



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle regioni italiane

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia delle regioni italiane

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La rilevazione e la nota sono state curate da un gruppo di lavoro coordinato da Marcello Pagnini (Bologna), e Paola Rossi (Milano), e composto da: Davide Arnaudo (Milano), Roberta Borghi(Firenze), Tonino Covelli (Catanzaro), Alessandra Dalle Vacche (Torino), Silvia Del Prete (Firenze), Cristina Demma (Palermo), Marco Manile (Campobasso), Luca Mignogna (Bari), Giuseppe Naletto (Venezia), Paolo Natile (Milano), Andrea Orame (Torino) Giovanni Soggia (Cagliari)

© Banca d'Italia, 2015

Indirizzo

Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 10 novembre 2015, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma

Stampato nel mese di novembre 2015

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE¹

Nel mese di settembre del 2015 le sedi regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulla domanda e offerta di credito e sulla domanda di strumenti finanziari a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs).

La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS). Rispetto a quest'ultima, la RBLs si caratterizza per una più ampia copertura (circa 350 banche nell'ultima rilevazione) e per il dettaglio territoriale e settoriale, ma per un profilo temporale solo semestrale anziché trimestrale (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

I principali risultati sono riportati di seguito.

- ✓ Nel primo semestre del 2015 il recupero della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, in atto dalla seconda metà del 2014, si è esteso anche al Mezzogiorno e si è intensificato nel Nord Ovest e nel Centro del Paese.
- ✓ E' anche proseguito il processo di allentamento delle condizioni di accesso al credito per le imprese; permane però un orientamento ancora improntato alla prudenza nei confronti del settore delle costruzioni.
- ✓ In tutte le aree del Paese si è consolidata la ripresa della domanda di credito da parte delle famiglie, in atto dal 2014. L'aumento delle richieste di finanziamento ha interessato sia i mutui per l'acquisto di abitazioni, sia il credito al consumo.
- ✓ Le condizioni di offerta alle famiglie hanno registrato un allentamento in tutte le ripartizioni territoriali.
- ✓ In un quadro di contenimento della remunerazione riconosciuta dalle banche sui prodotti di investimento del risparmio, la domanda di depositi da parte delle famiglie è tornata a crescere nel Nord Ovest e al Centro mentre ha ristagnato nelle altre aree; è proseguita la flessione delle richieste di obbligazioni bancarie. Tra gli altri strumenti di investimento finanziario, le famiglie hanno continuato a prediligere le quote di fondi comuni (OICR).

¹ La rilevazione e la nota sono state curate da un gruppo di lavoro coordinato da Marcello Pagnini e Paola Rossi e composto da: Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Tonino Covelli, Alessandra Dalle Vacche, Silvia Del Prete, Cristina Demma, Marco Manile, Luca Mignogna, Giuseppe Naletto, Paolo Natile, Andrea Orame, Giovanni Soggia.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Nel primo semestre del 2015 è proseguito il recupero della domanda di finanziamenti da parte delle imprese. I segnali espansivi hanno coinvolto anche il Mezzogiorno e si sono intensificati nel Nord Ovest e nel Centro del Paese (fig. 1).

Le richieste di credito sono state prevalentemente destinate a finanziare il capitale circolante; per la prima volta dalla fine del 2008, la domanda di credito finalizzata agli investimenti produttivi è aumentata in tutte le aree del Paese (fig. a1.1).

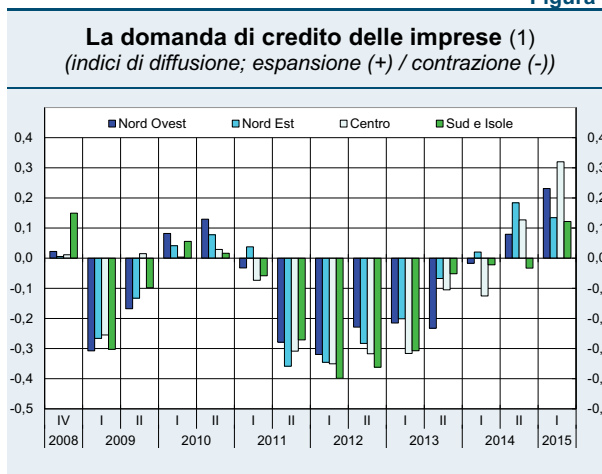
La ripresa delle esigenze di finanziamento ha interessato in modo particolare l'industria manifatturiera del Nord Ovest e il settore dei servizi del Centro. In nessuna macroarea, tuttavia, ha riguardato il comparto delle costruzioni, nel quale le richieste di credito si sono ulteriormente indebolite (fig. a1.2).

La domanda si è intensificata soprattutto nei confronti delle banche di maggiore dimensione, con l'eccezione del Nord Est, dove già nel corso del 2014 questa tipologia di intermediari aveva registrato un significativo incremento delle richieste di credito da parte delle imprese (fig. a2).

Dal lato dell'offerta è continuato, con maggiore intensità rispetto all'anno precedente, il processo di allentamento delle condizioni di accesso al credito (fig. 2). Permane tuttavia un orientamento ancora improntato alla prudenza nei confronti delle imprese delle costruzioni (fig. a3). Il settore della manifattura è quello che più diffusamente ha beneficiato del graduale allentamento delle politiche di offerta in tutte le aree del Paese.

Tranne che nel Nord Ovest, l'atteggiamento di maggiore distensione ha riguardato in modo più marcato le banche medio-grandi, per le quali nel senso di un allentamento hanno operato tutti i principali fattori influenti sulle strategie aziendali (fig. a4.1). Nel caso degli intermediari di piccola dimensione, la distensione è attribuita dai rispondenti al sondaggio soprattutto alle migliorate condizioni di raccolta, mentre i requisiti patrimoniali e la percezione del rischio su particolari settori, imprese o aree hanno continuato a operare in senso opposto (fig. a4.2). Il miglioramento ha interessato sia le condizioni

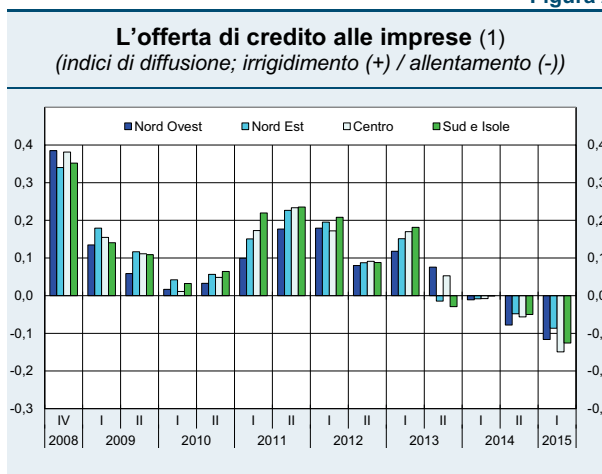
Figura 1



Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: Note metodologiche).

Figura 2



Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: Note metodologiche).

di costo praticate sulla media dei finanziamenti sia le quantità erogate. Per le sole banche di maggiore dimensione l'allentamento nelle condizioni di offerta si è anche tradotto nell'applicazione di *spread* meno elevati nei confronti delle posizioni più rischiose (fig. a4.3).

In base alle indicazioni fornite dagli intermediari nel mese di settembre, il recupero della domanda di prestiti delle imprese e l'allentamento nelle condizioni di offerta proseguirebbero nella seconda parte del 2015.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Nella prima metà del 2015 la ripresa della domanda di credito da parte delle famiglie si è ulteriormente consolidata.

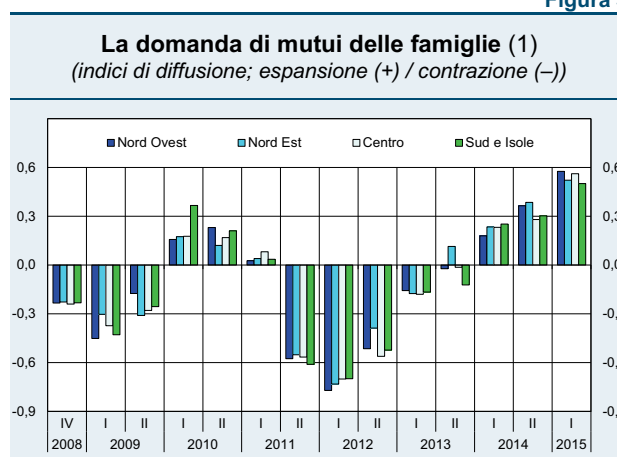
Come nei semestri precedenti, le richieste finalizzate all'acquisto di abitazioni sono cresciute in tutte le aree del Paese (fig. 3). L'incremento è stato più marcato per gli intermediari medio-grandi, con l'eccezione del Centro dove le richieste sono cresciute in misura sostanzialmente omogenea tra le diverse classi dimensionali (fig. a5.1). Anche l'aumento delle richieste di credito al consumo ha interessato tutte le ripartizioni territoriali (fig. a6.1).

Dal lato dell'offerta, nel primo semestre dell'anno in corso le condizioni applicate dalle banche ai mutui alle famiglie hanno continuato a migliorare in tutte le aree del Paese (fig. 4); all'allentamento hanno contribuito soprattutto gli intermediari di minore dimensione, salvo che nelle regioni del Centro (fig. a5.2). La distensione ha riguardato anche i criteri di offerta per la concessione di credito al consumo, specie nel Nord Est (fig. a6.2).

Come nel semestre precedente, per i mutui immobiliari l'allentamento nelle politiche di erogazione si è manifestato prevalentemente attraverso il miglioramento degli *spread* applicati, in particolare sui mutui meno rischiosi, l'aumento delle quantità offerte e della durata dei nuovi mutui, mentre non si è esteso alle condizioni in termini di quota finanziata rispetto al valore dell'immobile (*loan to value*; fig. a7.1).

L'orientamento espansivo delle politiche di offerta delle banche ha riflesso, come nel 2014, soprattutto la maggiore pressione concorrenziale e la riduzione dei vincoli di liquidità dovuta al

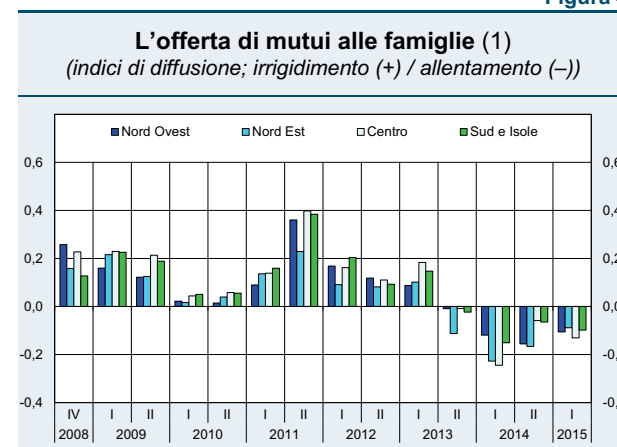
Figura 3



Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: Note metodologiche).

Figura 4



Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: Note metodologiche).

miglioramento delle condizioni di accesso sui mercati della raccolta all'ingrosso; vi ha contribuito, seppur in misura inferiore, anche la minore rischiosità percepita sull'attività economica generale (fig. a7.2).

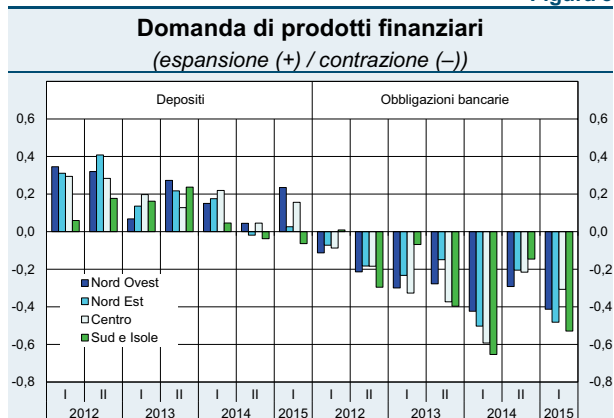
Secondo le previsioni formulate dalle banche, nel secondo semestre del 2015 la domanda di finanziamenti delle famiglie dovrebbe continuare a crescere, sia per la componente destinata all'acquisto di abitazioni sia per quella finalizzata al credito al consumo. Gli intermediari prefigurano una sostanziale stabilità delle condizioni applicate ai mutui immobiliari e un ulteriore allentamento di quelle praticate sul credito al consumo.

LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel primo semestre del 2015 la domanda di depositi bancari da parte delle famiglie consumatrici ha mostrato dinamiche differenziate tra le varie aree del Paese (fig. 5). A fronte di una sostanziale stabilità nel Nord Est e nel Mezzogiorno, le richieste sono aumentate nel Nord Ovest e nelle regioni del Centro. La domanda di obbligazioni bancarie ha continuato a flettere in tutte le macroaree, in misura più intensa rispetto alla seconda parte del 2014 e soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno. Dal lato dell'offerta, è proseguita anche nella prima metà dell'anno in corso l'azione di contenimento della remunerazione riconosciuta dalle banche sui depositi, sia nella componente a vista sia in quella a scadenza protratta, e sulle nuove emissioni obbligazionarie (fig. a8).

In un quadro complessivo di compressione dei rendimenti delle attività finanziarie, nel primo semestre del 2015 le famiglie hanno continuato a ricomporre la propria ricchezza finanziaria. Tra i titoli e i valori mobiliari depositati presso il sistema bancario, in tutte le aree del Paese si è rafforzata la domanda di quote di fondi comuni (OICR), principalmente a scapito dei titoli di Stato e delle obbligazioni di emissione societaria. Il fenomeno è stato lievemente meno intenso nelle regioni del Centro; il Nord Est si è invece caratterizzato per una stagnazione delle richieste di titoli di Stato, a fronte di una significativa flessione nelle altre aree del Paese. Anche la domanda di titoli azionari è diminuita, più marcatamente nel Mezzogiorno.

Figura 5



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

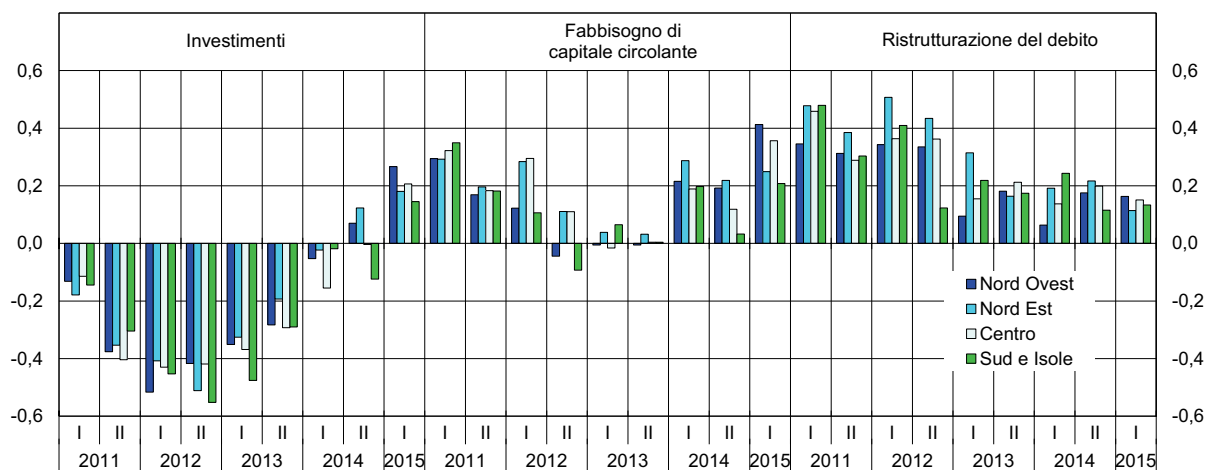
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

FIGURE

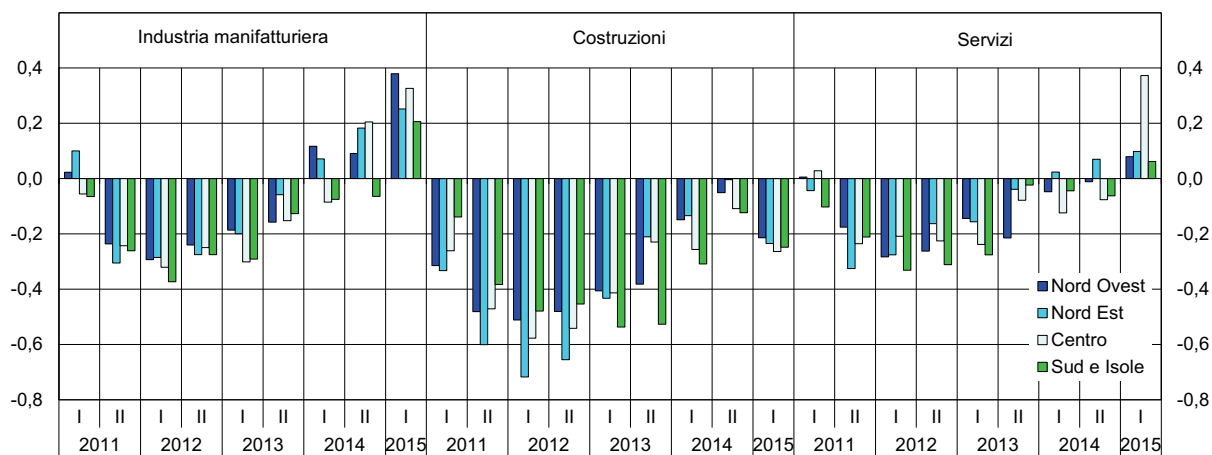
Figura a1

La domanda di credito delle imprese (1) (indici di diffusione)

(1) per determinante della domanda (contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))



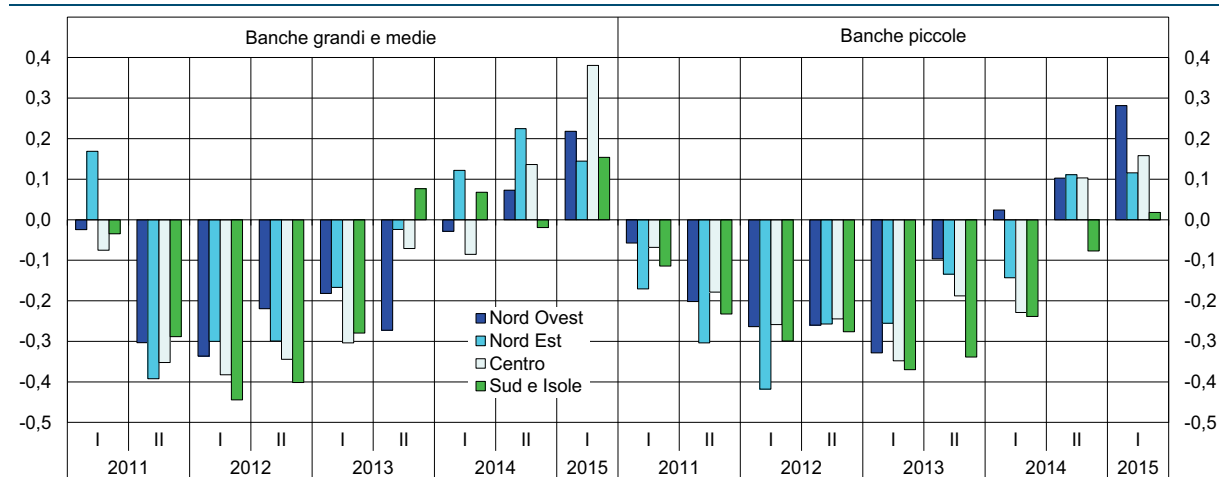
(2) per settore di attività economica (espansione (+) / contrazione (-))



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

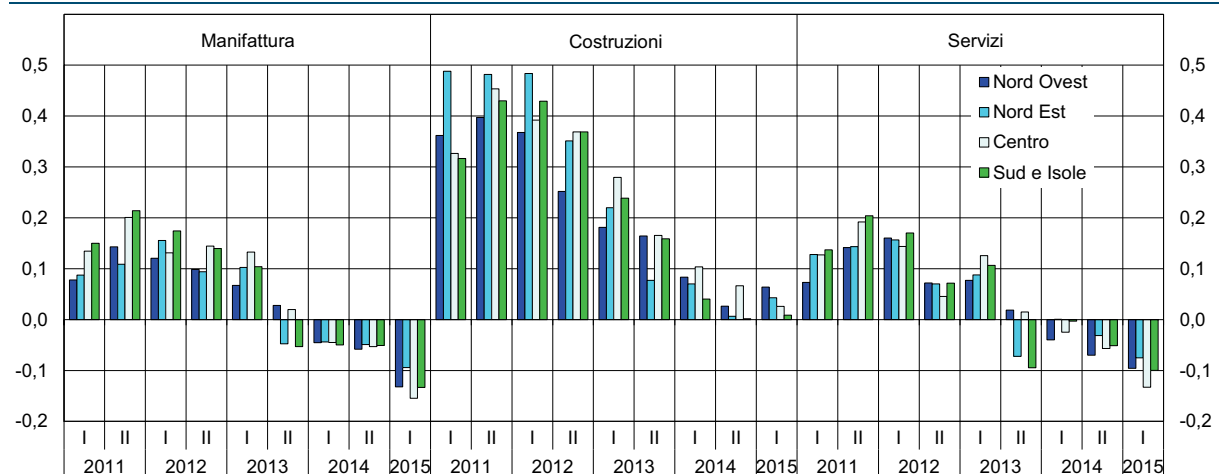
La domanda di credito delle imprese per dimensione della banca (1)
(indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-) della domanda di credito)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

L'offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)

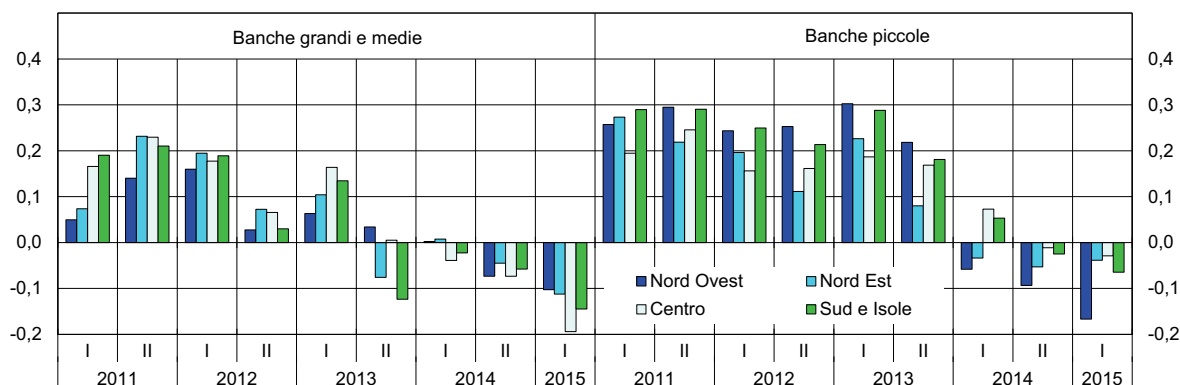


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

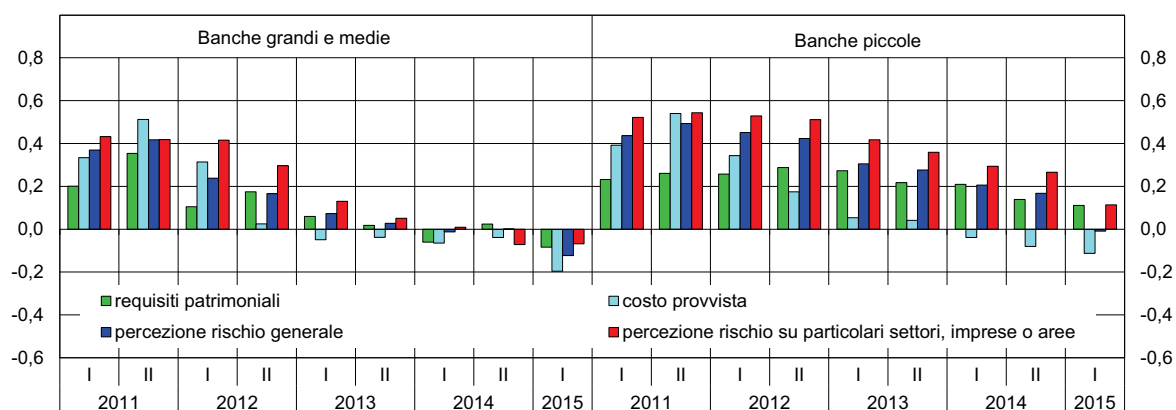
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

L'offerta di credito alle imprese per dimensione della banca (1)
(indici di diffusione)

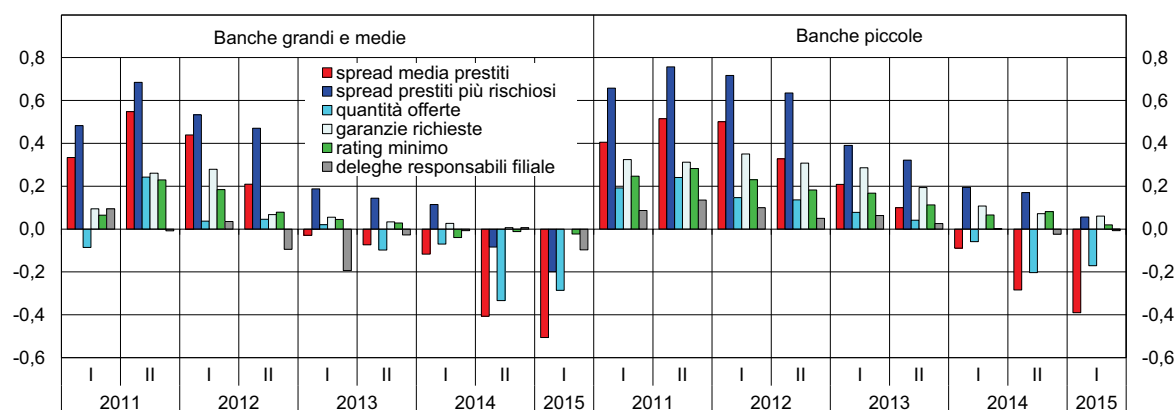
(1) per area territoriale
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



(2) per determinante
(contributo all'irrigidimento (+) / all'allentamento (-))



(3) modalità di restrizione
(irrigidimento (+) / allentamento (-))

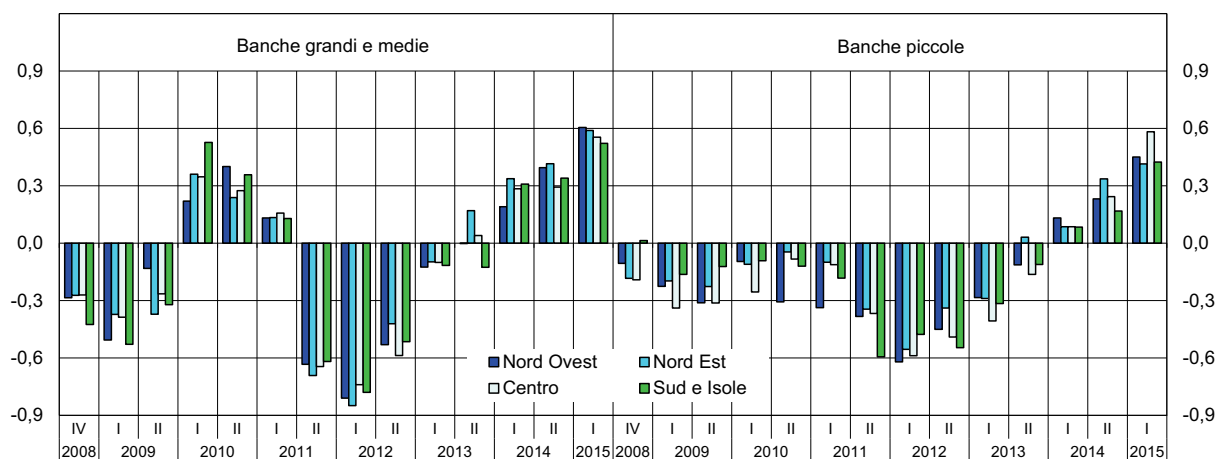


Fonte: Regional Bank Lending Survey.

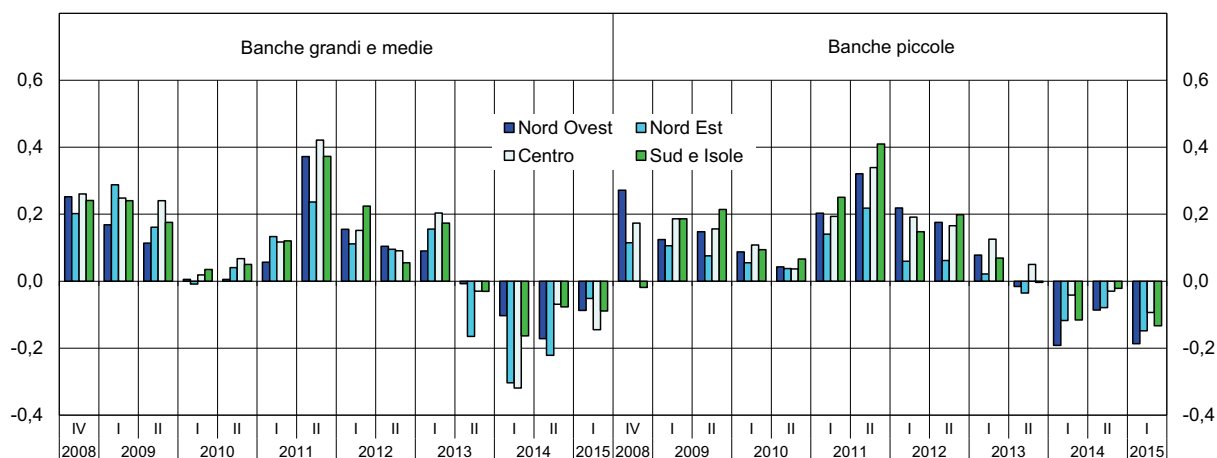
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: Note metodologiche). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

La domanda e l'offerta di mutui delle famiglie per dimensione di banca (1)
(indici di diffusione)

(1) la domanda
(espansione (+) / contrazione (-))



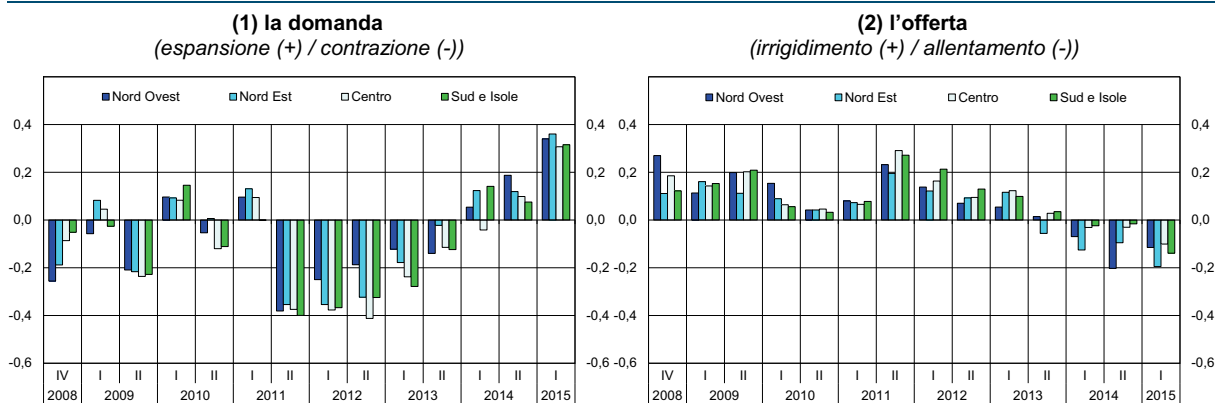
(2) l'offerta
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

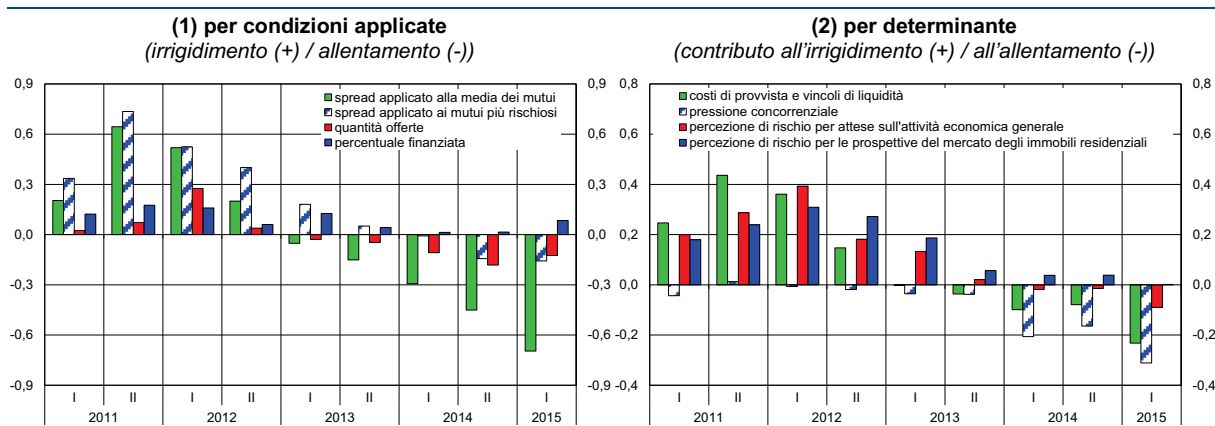
La domanda e l'offerta di credito al consumo delle famiglie (1)
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

L'offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1)
(indici di diffusione)

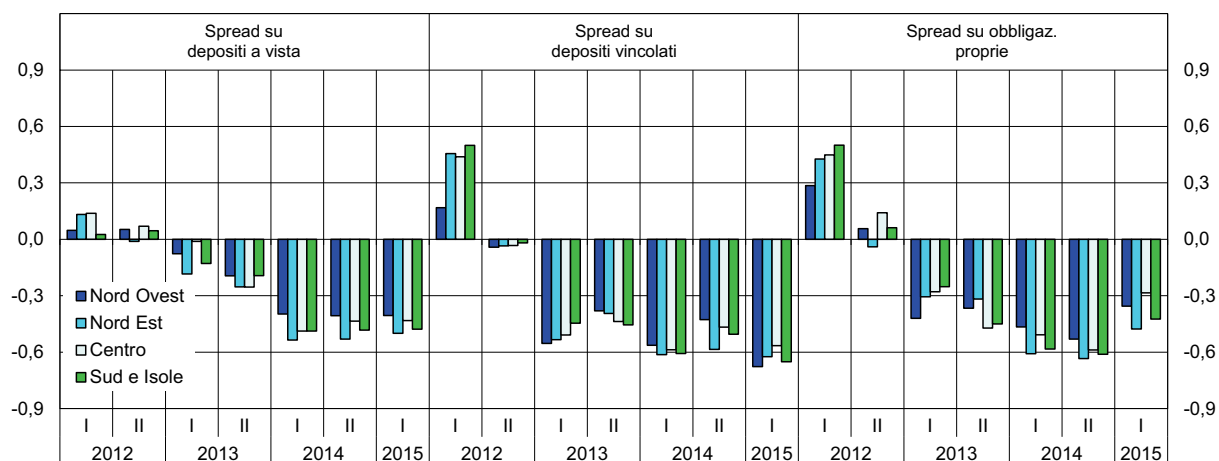


Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche

(incremento (+)/diminuzione (-) delle condizioni applicate) (1)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sulle condizioni praticate nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

NOTE METODOLOGICHE

La RBLs, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia nel mese di settembre del 2015, ha interessato un campione di circa 350 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

Tavola a1

Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità)					
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale
Banche medie e grandi	13	7	7	3	30
Banche piccole	73	120	70	56	319
<i>di cui: BCC</i>	45	95	45	41	226
Totale	86	127	77	59	349

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 130). Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2014 la sezione: *Glossario*). La RBLs differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

Tavola a2

Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese				
Banche medie e grandi	22	22	23	19
Banche piccole	83	136	91	70
Totale	105	158	114	89
Famiglie				
Banche medie e grandi	21	21	22	18
Banche piccole	85	133	91	71
Totale	106	154	113	89

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. a1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'87 e l'88 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra l'81 e l'87 per cento di quelli alle famiglie. La tavola seguente riporta la rappresentatività del campione nelle aree territoriali.

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali
(valori percentuali)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese	88,1	88,2	86,6	86,9
Famiglie	87,1	86,5	83,4	81,0

Fonte: Regional Bank Lending Survey.

Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale invarianza, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento della condizione applicata per l'offerta.

Tavola a4

Risposte per area di residenza della clientela (1)				
<i>(unità)</i>				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta				
Banche medie e grandi	19	20	21	17
Banche piccole	88	132	90	72
Totale	107	152	111	89
Raccolta indiretta				
Banche medie e grandi	19	20	21	17
Banche piccole	86	129	88	70
Totale	105	149	109	87

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. a1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'87 e l'88 per cento della raccolta diretta e tra l'85 e l'88 per cento di quella indiretta.

Tavola a5

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali				
<i>(valori percentuali)</i>				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta	87,6	87,6	86,9	87,8
Raccolta indiretta	82,8	87,3	83,8	86,8

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.